

Omelia prima s. Messa don Fabio Melucci – 14.06.2015 (XI domenica T. O.)

1. GRATITUDINE RICONOSCENTE

“È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte” (Sal 91)

Rit.: Misericordias Domini in Aeternum cantabo

Riconoscere ciò che il Signore ha fatto nella nostra storia -con le sue ferite e le sue svolte drammatiche- e rendergli grazie per la sua fedeltà che non viene meno e continuamente ci sorprende, annunciando a tutti la sua misericordia (Francesco, MV 12).

- Come mantenere questo atteggiamento? La celebrazione della **Eucaristia**, cuore e sorgente di ogni vita presbiterale, prolungata nell'adorazione davanti al Santissimo Sacramento.

2. UMILTÀ OBBEDIENTE

“Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò.” (Ez 17, 24)

La “logica” del Signore è diversa dai piani strategici degli uomini! Come Maria dobbiamo esclamare: “Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili”. Ma questo si avvera oggi per noi dentro all'atteggiamento costante dell'obbedienza, alla nostra storia quotidiana e... ai nostri superiori!

- Come mantenere questo atteggiamento? La celebrazione del sacramento della **Riconciliazione**, che “permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore.” (Francesco, MV 17)

3. IMPEGNO CONFIDENTE

“Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa.” (Mc 4,26)

Occorre lavorare con fiducia, rinnovando intelligentemente i propri progetti, ma presentandoli sempre nella preghiera al Signore, che fa crescere e maturare il bene dentro ai cuori. Evitare l'efficientismo che prosciuga le forze, ma anche il disfattismo di chi “tira a campare”. Portare a tutti “la gioia del vangelo (che) riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù” (Francesco, EG 1).

- Come mantenere questo atteggiamento? La **preghiera** quotidiana che mette davanti al Signore progetti e persone, ferite e “successi” (sul modello di Maria, “serva del Signore”, invocata ogni giorno col s. Rosario) e la **comunione sacerdotale** che accetta il confronto, l'aiuto fraterno, la correzione evangelica.